

oggi si scende. L'istesso vien confermato da' lastrichi sepolti, de' quali parla Gio: Villani, e Don Vincenzio Borghini, e dagli altri, che si van ritrovando di tempo in tempo dentro la Città in occasioni di varj scavamenti, come (allegando solo alcuni degli ultimi, che mi son noti) avvenne l'anno 1667. in Via, detta il Garbo, dietro alla Chiesa di S. Romolo, scavandosi a piè del Palagio, che fu già di Messer Gherardino di Ulivieri de' Cerchi, il quinto degli otto avventurati Fratelli della Beata Umiliana, dove alle braccia nove e mezzo sotto quello, che ora si calpesta, fu scoperto un grossissimo lastrico, e di più una gran fogna murata sotto di esso, ma però inutile affatto, e dismessa; e circa a tre anni dopo, vicino alla Loggia de' Gherardini, rifondandosi l'antichissima Casa di S. Zanobi, che rimase restaurata nel 1672., se ne incontrò pur un altro alle sette braccia, e tre altre braccia più sotto anche 'l terzo. Un altro parimente, ventidue anni sono, profondo due braccia, nello scavar fuor di questo Tempio di S. Giovanni, davanti alla porta del fianco riguardante la Canonica. E per ultimo, tralasciandone cent'altri, uno trovato in quest'anno alle cinque braccia nel fortificare i fondamenti alla Chiesa di S. Benedetto presso al Duomo, la qual ora si va riducendo a Guardaroba, ed Archivio per la nuova Opera di questa insigne Cattedrale, in luogo della vecchia già destinata dalla pia, e magnanima beneficenza dell'A. V. per la futura fabbrica del nuovo Seminario.

Queste diversità d'altezze di lastrichi sotterrati son contrassegni evidenti, che la Città sia stata rialzata più volte; ma, a parer mio, non sempre in occasione delle rovine, ed incendj seguiti, come alcuni han tenuto, ma talvolta per non vi poter più soffrire i frequenti trabocchi delle piene, ed i lor ringorghi per fogne delle corti, strade, ed orti, le quali, per causa della ripienezza d'Arno, non vi avevano più caduta, e dando indietro, empievano le cantine, e tenevano umidi i piani terreni.

Qui non ostante sì numerose riprove mi si replica da chi nega, che naturalmente il letto d'Arno si riempia, che questo disorbitante alzamento dentro la Città è proceduto dall'alzamento della Pescaja della Vagaloggia, ed è andato di pari con quello, e che se questa fosse
stata

